

10 ottobre 2018

E-fattura: ricezione e gli effetti sulla detrazione IVA

Quando si pensa alla fatturazione elettronica il primo aspetto che viene in mente è quello attivo, ovvero la fase di emissione. Tuttavia, quello che più da vicino stanno sperimentando i contribuenti in questo momento, a seguito dell'introduzione anticipata dell'obbligo a far data dal 1 luglio 2018 con riferimento alle cessioni di carburanti (benzina e gasolio ad uso autotrazione, con esclusione di rifornimenti alla pompa) e subappalti di primo livello nell'ambito di un contratto PA, è la gestione del **flusso passivo**.

Concentriamoci quindi prima su tale aspetto: come si riceve una fattura elettronica, come si "legge" e quali sono le regole fiscali da rispettare.

La ricezione di una fattura elettronica può avvenire esclusivamente tramite tre canali:

- PEC;
- Canale telematico dedicato;
- Messa a disposizione nell'area riservata dell'Agenzia delle Entrate.

Nel primo caso, la fattura perviene all'indirizzo di posta elettronica certificata che si è scelto di comunicare ai fornitori quale indirizzo di ricezione delle fatture elettroniche. La mail avrà quale mittente l'Agenzia delle Entrate (e non il fornitore) che si occupa dello "smistamento" delle fatture ai destinatari finali dopo aver assolto i controlli preliminari sulla fattura che è stata trasmessa al Sistema di Interscambio dal fornitore stesso.

La fattura dunque è costituita da un file, allegato alla mail, in formato XML. Per la precisione la mail conterrà due allegati: uno è la fattura in formato elettronico, l'altra contiene dati univoci (metadati) che la caratterizzano in maniera univoca nel sistema di interscambio.

Per procedere alla lettura del file XML fattura (ad esempio per verificare se i prezzi applicati dal fornitore sono quelli concordati), occorre essere in possesso di un software in grado di **trasformare** il file XML in un **formato più leggibile**, poiché se viene aperto con un editor di testo qualunque i dati saranno presenti ma in formato strutturato, con il risultato di renderli quasi incomprensibili. Per fare questa operazione è possibile avvalersi di una serie di software

commerciali, oppure utilizzare il ASSOINVOICE, un programma gratuito specificatamente pensato dallo scopo, rilasciato gratuitamente da Assosoftware e scaricabile all'indirizzo <http://www.assosoftware.it/assoinvoice>.

Laddove, invece, si sia predisposta la struttura informatica che prevede un canale di comunicazione diretto o mediato (da una software house) con l'Agenzia delle Entrate, e quindi si sia prescelto di farsi recapitare la fattura su tale canale, fornendo alle controparti il proprio codice identificativo a sette cifre e lettere, la fattura sarà "importata" nel software che supporta il canale stesso, e sarà fruibile secondo modalità diverse a seconda del software commerciale utilizzato.

Esiste ancora una terza possibilità: indipendentemente dal fatto che si sia scelto di farsi recapitare la fattura su PEC o su Canale dedicato, può accadere di incorrere in disservizi (es. PEC piena). In questo caso il SDI effettua una serie di tentativi di recapito, al termine dei quali, in caso di fallimento, il fornitore viene informato dell'impossibilità di consegnare la fattura. In questo caso sta al fornitore stesso mettersi in contatto con il cliente ed avvisarlo che la fattura è stata messa a disposizione nell'area riservata dell'Agenzia delle Entrate. In sostanza quello che accade è che l'Agenzia, non riuscendo a recapitare la fattura, la "**mette al sicuro**" in un'area **riservata** al contribuente destinatario. Sta poi al destinatario, una volta informato dell'accaduto dal proprio fornitore, accedere alla suddetta area per scaricare l'XML della fattura.

Tecnicamente, occorrerà accedere alla piattaforma **Fatture e Corrispettivi**, con le proprie credenziali Fisconline, oppure SPID, oppure carta CNS. Effettuato l'accesso bisogna individuare l'area "*Consultazione*", "*Dati Rilevanti ai fini IVA*". Verrà proposta una videata con i dati di sintesi delle fatture, con evidenziate la / le fatture "**messe a disposizione**", ovvero quelle per le quali il recapito non è risultato possibile. Una volta individuato il documento di interesse, si entrerà nel dettaglio (*facendo click sulla lente di ingrandimento*), accedendo così alla fattura, con possibilità di visualizzazione e download del file XML corrispondente.

Le modalità sopra esposte sono di rilevante importanza anche dal punto di vista tributario, posto che la **data di ricezione di una fattura fissa il momento a partire dal quale la fattura stessa può essere annotata sul libro acquisto** e, pertanto, la relativa imposta essere portata in detrazione laddove ne ricorrano i requisiti.

Al fine di individuare la data di ricezione, occorre fare riferimento:

- Nel caso di ricezione via PEC alla data della PEC stessa;
- Nel caso di canale telematico alla data di disponibilità della fattura sul canale stesso;
- Nel caso di messa a disposizione nell'area riservata al momento in cui la fattura viene effettivamente visualizzata sul sito dell'Agenzia.

Con riferimento all'ultima possibilità occorre **prestare molta attenzione**. Infatti, potrebbe

accadere che il fornitore nell'avvisare della "messa a disposizione" trasmetta anche una copia della fattura in formato libero (esempio pdf). Ebbene, il documento in questione non è la fattura, è solo una copia ad uso interno, irrilevante ai fini fiscali. Ciò che rileva è solo la presa visione sul sito dell'Agenzia, che, infatti, registra analiticamente data e ora di avvenuta presa visione.



Autore: **Sandra Pennacini**

© **Informati S.r.l. – Riproduzione Riservata**

Categorie: **Iva > E-Fattura**

© **Informati srl. Tutti i diritti riservati. All rights reserved.**

Via Alemanni 1 - 88040 Pianopoli (CZ) - ITALY

P.IVA 03426730796

E-mail: info@fiscal-focus.it